

Omelia Mons. Volontè

Pentecoste, C 2019, 9.06.

Lo Spirito Santo fa in modo che quando dico: “Gesù è il Signore” dico: “io”.

Con la grande festa di oggi si conclude il tempo pasquale. Con domenica prossima entreremo nel cammino ordinario, quello della ferialità, il tempo di “tutti i giorni”.

1. Eppure, dopo che lo Spirito di Cristo è disceso nel cuore degli Apostoli con Maria, la madre di Gesù, nel Cenacolo, **tutto è diventato nuovo**: nuovi orizzonti, nuovi significati, nuove energie, nuove risorse e nuovi compiti. La quotidianità feriale, segnata spesso dalla fatica, dal dolore, dall’insuccesso, dalla mancanza di amore, dal tradimento, dall’indifferenza e persino anche dalla noia di vivere, **la quotidianità viene fatta nuova**, perché lo Spirito di Cristo ha preso possesso di ogni cosa ed è entrato perfino nelle pieghe non percepibili della vita. E ci è arrivato “come un vento gagliardo e impetuoso”, come dicono gli Atti degli apostoli, uguale a quel soffio vitale dello Spirito Santo, che diede inizio alla creazione del mondo.

Veramente **Gesù ha fatto, grazie al Suo Santo Spirito, una vera irruzione nel mondo**. Cristo è qualcosa di inestirpabile nella storia dell’Umanità. Forse che non aveva detto Gesù: «Sono venuto a far nuove tutte le cose, perché lo sono la via, la verità e la vita. Sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza?».

E così, la bellissima sequenza prima del Vangelo, diventata ormai preghiera della Chiesa, ci abilita pregare, per chiedere di fare di noi una creatura nuova.

Abbiamo detto: «Lava in noi ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina, piega in noi ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato». Sì, perché dobbiamo riconoscere che: «Senza la forza dello Spirito Santo -continua la preghiera- nulla c’è nell’uomo, nulla senza colpa».

Lo Spirito di Cristo è stato inviato dal Padre e dal Signore risorto, perché si possa sperimentare un pezzo di cielo dentro le traversie della vita.

Adesso con la venuta dello Spirito Santo la risurrezione di Cristo, che è vita piena, prende possesso di noi, qualifica e indirizza ogni cosa verso il bene, ristabilisce un ordine nuovo nelle cose, tanto che si parla del soffio dello Spirito come del soffio vitale della prima creazione, quando il mondo era nel caos totale.

2. Ed ora seguendo il modo descritto negli Atti degli Apostoli (1ª lettura di oggi) **proviamo a vedere gli effetti di questa inaudita novità che lo Spirito Santo opera nei nostri cuori**. Quando lo Spirito santo ha preso possesso di noi con il sacramento del Battesimo e della Cresima, dagli effetti buoni che pur la nostra vita esprime, si comprende la natura, chi è, Colui che produce questi effetti buoni. Meglio sarebbe dire che più che cose nuove – Gesù, in fondo, aveva già portato la verità nel mondo della vita umana- lo Spirito Santo porta a compimento nel tempo della storia quello che Gesù già aveva detto; ci porterà alla verità tutta intera. Inoltre, lo Spirito Santo avrà il compito di ricordarci di insegnarci

quello che Gesù ha portato. **Questo è il compito dello Spirito Santo: interiorizzare nel cuore del credente quello che Gesù ha detto e fatto.** Ci permetterà di dire come scritto San Paolo: «Non sono più io che vivo è Cristo che vive in me!». **È lo Spirito Santo che fa che Cristo sia di casa nel cuore dell'uomo.** Comprendete che senza lo Spirito Santo, la parola di Gesù, il suo modo d'essere umano, il suo modo di affrontare la vita, i suoi stessi sentimenti non diventeranno mai nostri, non saranno mai abbracciati da noi; è come se Gesù fosse passato nel mondo inutilmente. Facciamo un esempio: non avete mai fatto l'esperienza di compiere qualcosa di buono, di generoso, che per natura o temperamento non avreste mai fatto, eppure lo fate? Chi spinge a fare questo? Lo Spirito Santo. Oppure perdonare a una persona cui per vostra indole non avreste mai perdonato, ma alla fine trovate la forza di farlo? Chi vi dà la forza di compiere questo atto di perdono? Lo Spirito di Cristo che abita in voi in forza del vostro Battesimo. San Paolo afferma che noi abbiamo dentro un grido, che se anche tentiamo di soffocarlo, con gemiti inesprimibili grida a Dio, chiamandolo: "Papà".

Lo Spirito Santo è veramente quello che ci porta alla verità tutta intera riguardo Gesù.

Ma esiste un luogo dove è possibile seguire realmente il Signore Gesù, sua invenzione e portata dallo Spirito Santo ad essere una realtà: La Chiesa, la comunità dei discepoli che voglio stare con Gesù, come nel Cenacolo vi erano Maria, la Madre del Signore e i Dodici Apostoli in preghiera.

Questa è stata l'invenzione più bella che non ci lascia soli nel tempo.

Mi permetto di ricordarvi di recitare in famiglia, al termine della giornata quella bella preghiera che vi ho inviato con l'omelia di domenica scorsa: "Vieni Santo Spirito" e che abbiamo evocato in questa omelia. Recitatela e immedesimatevi con quelle parole. Se detta con fede vi cambierà il cuore.